

SETTEMBRE 2016

Sirene

n. 9
ANNO VI

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

Il crollo all'ospedale di Amatrice



OSPEDALI ANTI SISMA: CI SONO LEGGI E FONDI

Dal 2000 decreti, commissioni,
un testo unico di legge e milioni di euro

a pag. 2

REGIONE

Servizi sanitari
mobilitati
per il sisma

a pagina 3

SINDACALE

Fials: "Asl Rm 4
emorragia
dei servizi"

a pagina 4

SALUTE

Arriva a Roma
l'algoritmo
salvavita

a pagina 6

Impegno elevato e costi proibitivi hanno impedito l'adeguamento sismico degli ospedali italiani

Ospedali in sicurezza operazione in salita

Ospedale Cervello di Palermo, il Civile di Partinico e il pagiglione 6 del nosocomio di Messina. Hanno in comune i risultati di una verifica che nel 2009 evidenziò la realizzazione delle strutture con cemento depotenziato e non consentì il superamento dei test antisismici. Non sono i soli. In Italia, secondo uno studio commissionato dall'ex ministro della Sanità Umberto Veronesi nel 2001, su circa 1000 presidi il 65 per cento è stato costruito prima del 1970 e solo il 15 per cento risale agli anni compresi tra il 1991 e il 2001. Paradossalmente, ulteriori test hanno dimostrato che gli ospedali più antichi –

tutelati dalla soprintendenza ai Beni architettonici perché dichiarati monumenti nazionali – resistono al terremoto meglio dei più recenti. Le strutture che necessitano di una pluralità di interventi sarebbero non meno di 500, collocate soprattutto lungo l'arco appenninico, in Italia centrale e meridionale. Proprio qui, in Calabria e Sicilia, il dipartimento della Protezione civile in collaborazione con le rispettive regioni, ha elaborato due progetti per la sicurezza sismica negli ospedali di Reggio Calabria, Lamezia Terme, Civico di Palermo e Noto. Il coordinamento dell'attività antisismica sugli ospedali italiani

ha garantito 7 mila verifiche e 230 interventi di miglioramento e adeguamento, in un quadro preoccupante delle condizioni di rischio cui tali strutture sono esposte. Il dipartimento della Protezione civile, insieme al ministero della Salute ha poi puntato sugli 'obiettivi di sicurezza' per il patrimonio esistente collegandosi all'Applied Technology Council, organizzazione statunitense specializzata nello sviluppo di criteri di riduzione del rischio sismico. Tale collaborazione ha prodotto tre rapporti che hanno fornito linee guida e indicazioni pratiche per la salvaguardia del patrimonio ospedaliero pubblico.

Mai impiegati i 2 milioni stanziati per l'adeguamento sismico perché l'ospedale era in dismissione.

Ospedale di Amatrice non 'adeguato' causa tagli

Era in attesa dell'adeguamento antisismico dal 2009 considerato "urgentissimo e indifferibile" dopo il terremoto de L'Aquila ma questo non è mai arrivato, sebbene fossero stati stanziati 2 milioni. Il "Francesco Grifoni" di Amatrice, è parte del polo ospedaliero unificato Rieti – Amatrice, dopo la razionalizzazione per ridurre la spesa sanitaria regionale

e la proposta, poi stoppata, di chiudere l'ospedale ne ha impedito l'adeguamento sismico. Il nosocomio nacque nel 1926 per volontà testamentaria di un notevole del luogo, Francesco Grifoni di Santa Giusta di Amatrice, che lasciò una somma consistente affinché l'antico ospedale Umberto I venisse ristrutturato e modernizzato. Nel 1928 la Congregazione di carità

donava all'amministrazione l'edificio dell'Umberto I e il terreno annesso. L'inaugurazione ufficiale avvenne nel 1932. Attualmente il nosocomio è struttura di riferimento di un'area comprendente numerose frazioni tra cui San Benedetto, San Capone, San Giorgio, San Lorenzo a Pinaco, San Martino, Santa Giusta, Sant'Angelo, San Tomasso, Saletta.

Terremoto e norme di legge

- 1974 legge 64 miglioramento delle tecniche costruttive degli edifici
- 1996 decreto ministeriale con nuovi criteri costruttivi degli ospedali
- 1999 inizio collaborazione con l'Applied Technology Council (ATC) degli Usa
- 2000 linee guida della Protezione civile con indicazioni progettuali
- 2000 1° Rapporto ATC U.S. - Italy con 10 azioni raccomandate
- 2001 Dpr 380 Testo Unico sull'edilizia
- 2002 2° e 3° Rapporto ATC con raccomandazioni e pianificazione per gli ospedali
- 2003 Ordinanza del presidente del Consiglio n. 3274 "Obbligo verifiche sismiche"
- 2004 Ordinanza del presidente del Consiglio n. 3376 stanziamento di 65 mln per verifiche
- 2008 Decreto ministeriale Testo unico con innovazioni tecniche antisismiche

Assistenza sanitaria a tutto tondo grazie a Regione, Protezione civile, associazioni e volontariato

Assistenza: c'è il 'Pass' per gli sfollati

È stato denominato “Salaria Nuova” ed è il primo presidio di assistenza socio sanitaria post terremoto – che ha assunto l'acronimo di Pass – situato al chilometro 129 dell'omonima consolare. Voluta dalla Regione Lazio, finanziata dalla Protezione civile, sarà a disposizione dei cittadini di Accumoli e alcune frazioni del comune di Amatrice, duramente colpiti dal terremoto del 24 agosto. Servizi garantiti 24 ore su 24 per sette giorni: medicina generale, pediatria, continuità assistenziale notturna (guardia medica) festiva e prefestiva, ambulatorio infermieristico con centro prelievi, assistenza sociale e psicologia e il coordinamento del centro assistenza domiciliare. Il presidio, gestito dalla Asl di Rieti nell'ambito del servizio sanitario regionale, si giova della collaborazione della Protezione civile nazionale quanto ad organizzazione e logistica attraverso la Confraternita delle “Misericordie d'Italia”, una delle più antiche realtà in materia di volontariato e assistenza sanitaria, sul modello toscano. All'appello per quanto attiene all'assistenza sanitaria non manca naturalmente Amatrice, il comune più colpito quanto a perdita di vite umane. Proprio qui, sempre la Regione Lazio, in collaborazione con le istituzioni citate, sta provvedendo all'allestimento di un secondo presidio per garantire, analogamente al primo, le funzioni di base della medicina ge-



nerale della pediatria, dell'assistenza infermieristica, della guardia medica, nonché le funzioni di carattere sociale con assistenti e psicologi. Dovrebbe riprendere regolarmente anche la distribuzione di farmaci secondo le indicazioni prescrittive, grazie all'apporto dell'Ordine dei Farmacisti di Rieti e dell'associazione di categoria Federfarma, in quanto tutte le farmacie dei piccoli centri del Lazio colpiti dal sisma sono andate drammaticamente distrutte o sono inagibili.

Stop al ticket per visite ed esami, alle rette di Rsa e asili nido. Studi medici e dentisti in altre sedi

Esenzioni sanitarie per decreto regionale

Con il decreto 252, emanato il 30 agosto a firma del presidente Zingaretti, si passa dall'emergenza sanitaria alla gestione di una seconda fase che dovrebbe condurre alla stabilità in fatto di cure e tutela della salute. In dieci punti, il governatore del Lazio, commissario straordinario alla sanità, ha stabilito l'esenzione dal ticket per visite ed esami per i residenti nelle aree del sisma e persone colpite di altri comuni e regioni, la sospensione del pagamento di rette per residenze sanitarie assistenziali e asili nido. E ancora, si è deciso di favorire coloro che hanno contenziosi con il

dipartimento di Prevenzione della Asl, sospendendo le sanzioni amministrative in materia di igiene, veterinaria, sicurezza sul lavoro. Si garantisce inoltre l'assistenza primaria per residenti e non e per chi è trasferito in comuni limitrofi. Numerosi sono i cittadini coinvolti nella sciagura, presenti alle 3 e 36 della tragica notte del 24 agosto nel territorio di Amatrice e dintorni per trascorrere un periodo di vacanza. Il presidente, nel ringraziare la Protezione civile, le associazioni, i volontari, gli operatori della sanità regionale, ha sottolineato quanto sia “importante ora garantire alle

popolazioni la fruizione di servizi socio-sanitari di base tesi a facilitare il ripristino delle condizioni di sicurezza e protezione il più possibile vicine alla normalità”. Gli ospedali di zona e i nosocomi romani lavorano intanto a pieno ritmo per assistere i pazienti – in una prima fase 378 trattati e/o ricoverati tra il De Lellis di Rieti e in 12 strutture romane – tra cui una trentina in condizioni serie, mentre altre 65 persone ferite sono state destinate all'assistenza nelle regioni confinanti, Abruzzo e Marche, neanche queste risparmiate dalla violenta scossa di oltre sei gradi della scala Richter.

Davide Leso, sindacato Fials, ha presentato esposti alle istituzioni contro il degrado della sanità pubblica

“Torniamo alle sane battaglie sindacali”

È una voce forte ma, al momento, isolata. Davide Leso, segretario aziendale Fials del San Camillo Forlanini, da tempo lancia allarmi sul collasso dell'importante struttura sanitaria: dalla Neurochirurgia alla Terapia intensiva, passando per la Pneumologia e l'area di degenza medica. Poi il pronto soccorso, la Cardiochirurgia e il dipartimento di Emergenza.

Segretario, che succede al San Camillo?

Ci sono molti elementi di criticità, sia strutturale che organizzativa e, dopo l'affrettata chiusura del vicino Forlanini da parte della Regione Lazio, i problemi sono triplicati, a causa di una dislocazione delle unità operative in modo non omogeneo.

Ci spieghi la sua idea per uscire dalla crisi

È necessaria un'oculata pro-

grammazione, ciò che non è avvenuto neanche con l'avvento di una nuova dirigenza nei ruoli dell'assistenza infermieristica, che avrebbe dovuto garantire una riorganizzazione di tutto l'apparato. Piuttosto, si è assistito a una restaurazione.

Permane un'atavica carenza di personale

Sì, anche per responsabilità regionali. Gli infermieri lavorano al di sotto dei minimi assistenziali e gli operatori tecnici dell'assistenza sono insufficienti, quando non assenti.

Cosa rimprovera alla dirigenza aziendale?

Governare il San Camillo, ospedale che tratta particolari emergenze non è cosa semplice. Sosteniamo costi enormi non programmabili in quanto 'Hub', ovvero centro di riferimento in grado di assorbire una domanda cui altre

strutture non rispondono. Colmare l'enorme disavanzo, in tale situazione è impresa complessa.

Si parla di un cambio al vertice da tempo. Che c'è di vero?

Voci ricorrenti generano insicurezza e mettono in discussione il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'atto aziendale, il nostro regolamento interno. Siamo un ospedale 'cuscinetto', che raccoglie molte delle emergenze che altri non risolvono, a scapito dell'attività elettiva.

Il sindacato, da solo, ce la può fare a risollevarne le sorti?

Stiamo lavorando per portare il nostro contributo contro l'immobilismo delle altre sigle. Da troppi anni i lavoratori vivono delusioni. Noi lanciamo una sfida per aumentare la rappresentanza e tornare alle sane battaglie sindacali. Come ai vecchi tempi.

Allarme dell'organizzazione sull'impovertimento dei servizi sanitari a Bracciano e Civitavecchia

“Asl Roma 4, emorragia di servizi”

Non solo il San Camillo. L'attenzione della Fials si concentra anche sulle aziende sanitarie della provincia come la Asl Roma 4 – già Roma F – che ingloba territori del litorale e aree lacustri. Civitavecchia e Bracciano, ad esempio, sono indicati dall'organizzazione come ospedali in difficoltà: il San Paolo per l'impovertimento di alcuni servizi e il padre Pio indicato addirittura come in fase di smantellamento. “In nome di una non ben identificata opera di adeguamento dei servizi si chiudono e si accorpano reparti, si riduce drasticamente il personale e non ultimo, si assiste a una rigida contrazione dei servizi di assistenza

sia ambulatoriale che ospedaliera” è scritto in una nota sindacale, che insiste lamentando la carenza di 24 posti letto tra day

surgery e medicina e “l'assottigliamento di alcuni servizi primari” nel nosocomio della città portuale.

#sisma2016#dona1oradilavoro. Fondi dal sindacato dei medici ospedalieri ad uso sanitario

Anaao, un'ora di lavoro per le vittime del sisma

Saranno investiti in prevenzione e sicurezza i fondi devoluti dal sindacato dei medici ospedalieri Anaao Assomed, pari a un'ora di stipendio, per il consolidamento delle strutture ospedaliere secondo le norme antisismiche. Lo ha annunciato il segretario nazionale Costantino Troise, riferendosi a “un piano straordinario che metta in sicurezza gli ospedali”.

Allarme del consigliere regionale Santori sull'Unità cure intensive. Diffidata la Regione Lazio

San Camillo, un fisiatra per i pazienti in coma

“**L**a situazione dell'Unità di cure residenziali Intensive (Ucri) sta rapidamente precipitando. Ad oggi si conta un decesso e permangono aggravamenti delle condizioni cliniche di alcuni pazienti”. Lo dichiara Fabrizio Santori, consigliere della Commissione Politiche sociali e salute del Lazio. “L'Ucri, che accoglie al San Camillo dieci pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza con esiti di gravi cerebrolesioni acquisite, negli ultimi mesi sta rapidamente precipitando a causa di decisioni gestionali e organizzative che potrebbero aver rotto equilibri già precari”, chiarisce il rappresen-

tante di Fratelli d'Italia. “Nonostante la collocazione presso un Padiglione del San Camillo, dopo la chiusura dell'ospedale Forlanini, non sono state mai sanate annose criticità che mettono a repentaglio peculiarità fondamentali del reparto. Dopo il pensionamento dello storico dirigente mai adeguatamente sostituito, l'unica figura medica con formazione ed esperienza specifiche nel settore è stata costretta ad interrompere la propria attività, con conseguenti disservizi e disorganizzazione. L'assistenza è stata di volta in volta affidata a figure valide ed efficienti nei propri settori – chiarisce ancora Santori – ma prive di

competenze specifiche sulla patologia del caso. Il Comitato Ridivita, costituito dai familiari e dagli amministratori di sostegno dei pazienti, ha diffidato Regione Lazio e vertici del San Camillo, senza ottenere adeguate risposte. Un silenzio, che ha messo ulteriormente a rischio l'incolumità e il diritto alle cure di malati privi di voce. Non permetteremo che l'Ucri, nata come eccellenza della sanità del Lazio nel settore del coma vegetativo e stati di minima coscienza, si trasformi in una realtà amorfa, tema che porrò con forza nella commissione Salute che ho urgentemente convocato”, chiosa il consigliere regionale.

L'inaugurazione nel 2011, presenti Napolitano e Polverini. Lo smantellamento nel 2015

Ucri, tanto rumore per nulla

Una imponente inaugurazione, nel febbraio 2011, per cui fu scomodato addirittura l'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Un reparto con tutti i crismi, tutti i comfort alberghieri, indispensabili per un percorso riabilitativo per cui l'ospedale Forlanini si prestava alla perfezione. L'Ucri ha mostrato fin dall'esordio piccole crepe, che ora sono diventate una voragine. La precarietà delle scelte strutturali non è stata mai sanata: medici con contratti a scadenza semestrale, logopedisti con borse di studio, infermieri sotto organico e con rapporti precari di collaborazione; tutti contratti finanziati con fondi non regionali, a fronte di un finanziamento annuale di un milione seicentomila euro erogato dalla Pisana per l'anno 2011 e per gli anni successivi con risorse non dedicate ma estrapolate da capitoli

diversi di bilancio di cui non è garantita la continuità. A sostegno dei pazienti, si è costituito il comitato “Ridivita”, cui hanno aderito le famiglie degli assistiti e i loro amministratori di sostegno. Progettato per ospitare, a regime, 30 posti letto, il centro ne ha attivati 10 tra mille difficoltà e

l'impossibilità, secondo quanto riferito dalle famiglie dei ricoverati, di garantire terapie essenziali per il tipo di patologie considerate. Il trasferimento al San Camillo, nosocomio privo delle caratteristiche idonee a un reparto riabilitativo, non ha fatto che peggiorare la situazione.

Sirene

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 4 settembre 2016

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarín 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

La novità dal congresso della Società Europea di Cardiologia che si è tenuto a Roma a fine agosto

Un algoritmo ci salverà la vita

È una delle novità che arrivano dal congresso della Società Europea di Cardiologia 2016, 35mila esperti provenienti da 140 paesi, riuniti nei padiglioni della Fiera di Roma, che nell'ultimo giorno del meeting hanno ricevuto la visita di Papa Francesco. Si chiama Personal Activity Index (Pai), l'algoritmo che consente di predire la mortalità cardiovascolare a lungo termine. Potrebbe essere inserito in un dispositivo elettronico ed essere utilizzato come strumento per cambiare stile di

vita, considerato che il suo uso nasce dalla necessità di invertire la rotta per tutte le persone afflitte da uno dei più perniciosi pericoli del nostro tempo: la sedentarietà.

La ricerca per produrre tale dispositivo è iniziata 28 anni fa, ha coinvolto oltre 39mila persone, tra uomini e donne, tra cui quelli 'attivi' con un livello Pai maggiore di cento avevano un rischio ridotto di morta-

lità cardiovascolare. Per la precisione, il 23 per cento in meno rispetto ai soggetti inattivi appartenenti allo stesso gruppo.

L'idea degli esperti è il suo utilizzo come "strumento motivazionale", consentendo di indossarlo a chi pratica attività, in modo che questa possa essere misurata con standard di riferimento, incentivando l'abbassamento del rischio.



Ricerca dell'Istituto Neuromed di Pozzilli (Isernia), evidenzia gli effetti della dieta mediterranea

Salute del cuore: un aiuto dalla tavola

Dal Congresso dei cardiologi arrivano assicurazioni sulla corretta alimentazione per la salute del cuore. Le verdure influiscono positivamente per il 26%, il pesce fornisce un beneficio del 23%, frutta e noci contribuiscono per il 13,4% e un elevato apporto di acidi grassi monoinsaturi e saturi per il 12,9%. Sono alcuni dei dati emersi dal mega-trial 'Moli-sani' condotto dai ricercatori dell'Irccs Neuromed di Pozzilli che per la prima volta hanno indagato il ruolo della dieta mediterranea nei pazienti con patologie cardiovascolari conclamate.

LA POSTA DI SIRENEONLINE.IT - inviate le vostre lettere a: sireneonline@libero.it

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Aiuti per il sisma, rendiamoli trasparenti

In pochi giorni il numero solidale 45500 della Protezione civile ha raccolto: quasi 11 milioni di euro. Dove andranno a finire? I fondi saranno trasferiti all'omonimo Dipartimento che li destinerà alle Regioni colpite dal sisma. Per evitare dubbi, sospetti, oscure manovre sui fondi come accaduto nel terremoto dell'Aquila, credo sia utile per tutti una semplice operazione di trasparenza che contribuisca al rispetto verso le vittime del terre-

moto e renda giustizia a quanti hanno dato il loro contributo generoso e disinteressato. Sarebbe semplice: si metta in rete il ricavato si inseriscano tutte le uscite, divise per titoli ed impegni finanziari. Due semplici colonne che tutti siano in grado di comprendere: entrate e uscite, così da poter verificare in tempo reale la destinazione delle cifre raccolte, il loro utilizzo concreto a favore delle popolazioni così duramente colpite. Il "Sito della Tra-

sparenza" si potrebbe costruire da subito, mostrarlo alle famiglie terremotate, farne oggetto di incontri e dibattiti pubblici durante i quali raccogliere proposte e scegliere le priorità, grazie a quel formidabile strumento che è l'informatica, per fornire un rendiconto sull'impiego dei fondi destinati alla solidarietà. Chi si potrebbe opporre? Certamente non le persone oneste e davvero solidali.

Corrado Stillo